

V - PENSIONI DI REVERSIBILITA'

Si identificano nel trattamento spettante ai superstiti di pensionati per vecchiaia, invalidità e anzianità.

La corresponsione, conseguente ai decessi, ha riguardato le quattro forme di pensionamento diretto.

Nell'anno 1996, da iniziali 9.476 unità si è passati a 10.003, con un aumento di 557 pensioni.

L'analisi delle diverse fattispecie evidenzia come, alla fine dell'esercizio, le reversibilità-vecchiaia ammontino a 5.929, le reversibilità per invalidità a 1.470, le reversibilità per anzianità a 2.621, più 13 reversibilità di pensionamento anticipato.

La spesa sostenuta nel 1996 per tale forma di pensionamento è stata pari a milioni 337.284, superiore alla corrispondente dell'esercizio precedente di milioni 39.596.

Il rapporto tra il numero delle pensioni di reversibilità e quello totale è pari al 14,70%.

La spesa sostenuta incide sul totale delle prestazioni pensionistiche per il 7,45%.

Nelle tavole 24, 25 e 26 sono evidenziati gli esborsi annui per tali prestazioni.

TAV. 24 - RATE DI PENSIONE DI REVERSIBILITA' DELLE PENSIONI DI VECCHIAIA EROGATE NEGLI ANNI DAL 1987 AL 1996 (in milioni di lire)

ANNO	RATE ESERCIZIO (*)	RATE ARRETRATE	TOTALE
1987	57.190	8.808	65.998
1988	62.919	1.276	64.195
1989	83.690	1.446	85.137
1990	95.780	3.617	99.397
1991	113.600	4.452	118.053
1992	130.123	2.908	133.031
1993	141.845	1.406	143.251
1994	155.098	1.213	156.311
1995	167.868	816	168.684
1996	185.823	408	186.231

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

TAV. 25 - RATE DI PENSIONE DI REVERSIBILITA' DELLE PENSIONI DI
INVALIDITA' EROGATE NEGLI ANNI DAL 1987 AL 1996 (in
milioni di lire)

ANNO	RATE ESERCIZIO (*)	RATE ARRETRATE	TOTALE
1987	12.148	1.994	14.142
1988	13.804	438	14.243
1989	18.660	331	18.992
1990	21.453	1.123	22.577
1991	25.751	1.037	26.789
1992	29.952	650	30.602
1993	32.921	449	33.371
1994	37.034	727	37.761
1995	40.930	510	41.440
1996	45.320	264	45.584

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

TAV. 26 - RATE DI PENSIONE DI REVERSIBILITA' DELLE PENSIONI DI ANZIANITA' EROGATE NEGLI ANNI DAL 1987 AL 1996 (in milioni di lire)

ANNO	RATE ESERCIZIO (*)	RATE ARRETRATE	TOTALE
1987	12.078	1.870	13.948
1988	15.325	491	15.816
1989	23.833	484	24.317
1990	30.436	1.467	31.903
1991	41.150	1.726	42.877
1992	52.905	1.349	54.254
1993	63.524	599	64.123
1994	74.490	708	75.198
1995	86.338	725	87.063
1996	104.309	332	104.641

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

**VI - ASSEGNO DI PREPENSIONAMENTO A FAVORE DEI DIRIGENTI
DIPENDENTI DA AZIENDE IN CRISI DIVERSE DA QUELLE EDILI**

L'argomento è stato sfiorato nelle premesse del capitolo. Non sembra inopportuno soffermarsi ancora su questa delicata, particolarissima disciplina.

La Legge 193/1984 oltre ad aver introdotto l'assegno di prepensionamento per i dirigenti licenziati da aziende appartenenti al settore siderurgico, con l'abbattimento del limite di età al 50° anno, ha anche innovato i criteri generali di riconoscimento della particolare prestazione (introdotti dalla L. 23 aprile 1981, n. 155) prevedendo in favore dei beneficiari un'anzianità convenzionale aggiuntiva pari al periodo temporalmente intercorrente tra la decorrenza dell'assegno ed il compimento del 60° anno di età, da mantenersi anche per il computo della pensione di vecchiaia, in sede di modificazione del titolo di pensionamento.

L'onere derivante da tale riconoscimento - si rammenta - è a totale carico dell'assicurazione gestita dall'Istituto, con i negativi riflessi di ordine finanziario più volte evidenziati; l'accollo è stato pari, per l'anno 1996, a milioni 32.746.

Anche la legge 27 marzo 1992, n. 257 che ha disciplinato le forme di pensionamento anticipato dei dirigenti appartenenti ad aziende in stato di crisi, impegnate in processi di ristrutturazione e di riconversione, prevede l'onere a totale carico dell'Istituto.

Diversamente, la già menzionata Legge di riforma dell'istituto, la 23 luglio 1991, n. 223, pone l'onere a carico dell'azienda in ragione del 50%.

Per le società del Gruppo ENI (L. 15 luglio 1993, n. 236), per quelle controllate dall'EFIM (L. 27 ottobre 1994, n. 598) e per quelle del Gruppo FINMARE, ITALIA e LLOYD TRIESTINO (L. 23 dicembre 1996, n. 647), l'onere è a totale carico delle società stesse.

Invece per le imprese del Gruppo ALITALIA (L. 19 luglio 1994, n. 451), l'onere è a totale carico dell'INPDAI.

L'esborso complessivo relativo alle nuove forme di pensionamento anticipato, è stato di milioni 95.386.

A titolo di recupero, per rate di pensione anticipate dall'Istituto, sono stati incamerati nell'esercizio milioni 20.404 in linea capitale e milioni 1.100 per interessi (L.223/91, L.236/93, L.598/94) più milioni 9.719, per prestazioni anticipate a dirigenti marittimi (L.856/86, L.160/89).

VII - ASSEGNO PER IL NUCLEO FAMILIARE

Per la corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare, è stata sostenuta, nell'anno, una spesa complessiva di milioni 11.

L'onere relativo è compreso nella spesa per pensioni, tenuto conto dell'art. 2 del D.L. 13 marzo 1988, n. 69 convertito nella Legge 13 maggio 1988, n. 154.

VIII - MAGGIORAZIONE DELLA PENSIONE PER GLI EX COMBATTENTI E CATEGORIE ASSIMILATE (ART.6 L. 15 APRILE 1985, N. 140)

La spesa complessiva di milioni 4.534.236 per pensioni e prestazioni previdenziali, erogate nell'anno 1996, comprende la somma di milioni 2.747 corrisposta a titolo di maggiorazione per benefici combattentistici.

Tale esborso sarà ripianato dal finanziamento a carico del Ministero del Tesoro, giusta la previsione normativa, al quale si provvederà a fare richiesta nel corso del corrente esercizio dietro esibizione degli atti relativi a tale operazione.

A tale Ministero sarà fatta richiesta anche delle quote di maggiorazione, sotto evidenziate, erogate a titolo di arretrati, per complessivi milioni 45 (Tav.27).

TAV.27 - QUOTE RELATIVE ALL'ESERCIZIO

(IN MILIONI DI LIRE)

1985	1
1986	1
1987	3
1988	3
1989	4
1990	4
1991	5
1992	4
1993	5
1994	9
1995	6
TOTALE	45

Il totale generale da richiedere al Ministero del Tesoro a titolo di maggiorazione delle pensioni per gli ex combattenti è pari, quindi, a milioni 2.792.

Il suddetto Ministero deve ancora provvedere alla restituzione della somma di milioni 2.785, rappresentante le maggiorazioni di pensioni per l'esercizio 1995, sia per le quote di competenza dell'anno che per le quote arretrate.

IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Come noto la legge 29 maggio 1982, n. 297, ha reso obbligatoria presso gli Enti di previdenza l'istituzione di un Fondo di garanzia per la corresponsione dei trattamenti di fine rapporto.

In particolare l'Istituto di previdenza, nella corresponsione del trattamento di fine rapporto, deve sostituirsi al datore di lavoro, che sottoposto a procedura concorsuale risulta insolvente nei confronti dei crediti del lavoratore, salvo poi procedere all'eventuale recupero nei riparti operati delle procedure concorsuali stesse.

La gestione delle entrate e delle uscite relative al Fondo, che è operante all'INPDAI ormai da oltre un decennio, deve per legge formare oggetto di contabilità separata da quella riferita alle entrate e uscite istituzionali dell'Ente.

Il fondo viene alimentato da contribuzioni versate dalle aziende nella misura, attualmente, dello 0,4% calcolato sulle retribuzioni corrisposte ai dirigenti, nonché dei versamenti affluenti dalle procedure concorsuali.

Nel 1994 all'INPDAI si è, poi, data anche concreta attuazione al Decreto Legislativo 27 gennaio 1982, n. 80, che ha posto a carico del Fondo di garanzia il pagamento, oltre che del trattamento di fine rapporto, anche dei crediti di lavoro insoluti inerenti le ultime tre mensilità del rapporto di lavoro. In ogni caso tali mensilità non possono superare la cifra pari a tre volte la misura massima del trattamento

straordinario di integrazione salariale mensile al netto delle trattenute previdenziali ed assistenziali.

Durante l'esercizio 1996, con riferimento alla gestione del fondo, si sono registrati i movimenti finanziari riportati, in milioni di lire, nel prospetto che segue:

ENTRATE	USCITE
50.310 contributi delle aziende	24.921 erogazione T.F.R.
8.362 recuperi da procedure concorsuali	133 rimborsi contributi alle aziende
	250 pagamento ultime tre mensilità
58.672 TOTALE	25.304 TOTALE

Nel corso dell'esercizio il numero totale dei dirigenti liquidati per trattamento di fine rapporto e per pagamento delle ultime tre mensilità è così ripartito:

- n. 462 liquidazioni di trattamento di fine rapporto;
- n. 62 pagamenti ultime tre mensilità.

Nel prospetto che segue, sono esposte, in milioni di lire, le entrate e le uscite del fondo riferite al decennio 1987-1996.

ANNO	ENTRATE	USCITE	SALDO
1987	5.011	10.603	- 15.045
1988	21.529	13.853	- 7.369
1989	25.024	6.564	11.090
1990	30.607	10.518	31.179
1991	30.489	13.561	48.106
1992	47.554	11.916	83.743
1993	50.996	12.931	121.809
1994	52.854	19.780	154.884
1995	59.828	28.043	186.670
1996	58.672	25.304	200.037

LE PRESTAZIONI A CARICO DEL FONDO ASSISTENZA

Le forme di assistenza, previste dall'art. 31 del Regolamento approvato con D.P.R. 914/1955, sono rimaste invariate, nelle componenti, in circa quaranta anni di applicazione.

L'attività dell'Istituto in questo specifico settore ha fino ad ora incrementato gli interventi nei quali si sono concretizzate le prestazioni assistenziali a favore dei beneficiari.

In questa sede viene trattata soltanto la parte erogativa mentre quella concernente il finanziamento, sarà esaminata in sede di illustrazione del Fondo.

E' quindi opportuno illustrare in quali forme e per quali importi si è sviluppata ciascuna iniziativa assistenziale.

EROGAZIONI STRAORDINARIE

Nella gestione di questo settore sono stati applicati i criteri regolamentati a seguito dell'entrata in vigore della legge 7 agosto 1990, n. 241 e deliberati dal Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 1991.

Nell'esercizio 1996 sono state esaminate n. 103 domande; 32 soggetti, tra assicurati e familiari, hanno usufruito dell'intervento che ha comportato un esborso di milioni 107.

Merita precisare che nell'erogare le prestazioni si è tenuto conto della situazione prospettata e della

documentazione dimostrativa dello stato di necessità del richiedente. L'esame delle domande ha mirato ad attribuire maggiore considerazione, nei confronti degli eventi di carattere acuto ed irripetibile incidenti sulla situazione economica più che alle situazioni di disagio prolungate per le quali le erogazioni, protratte per lunghi periodi, cesserebbero di essere straordinarie.

Il prospetto che segue evidenzia il numero delle domande dei beneficiari nonché le somme erogate nel decennio 1987/1996.

ANNO	DOMANDE PRESENTATE	DOMANDE ACCOLTE	IMPORTO (in milioni)
1987	203	151	611
1988	267	152	573
1989	288	185	703
1990	230	131	508
1991	196	137	572
1992	307	144	638
1993	342	141	555
1994	175	76	290
1995	80	31	149
1996	103	32	107
TOTALE	2.191	1.180	4.706

CONCORSO SPESE FUNERARIE

Gli interventi effettuati ammontano a 977, con un esborso complessivo di milioni 1.438.

Come noto, tale forma assistenziale riguarda esclusivamente il decesso del dirigente e non si estende ai familiari. Il rimborso non può essere superiore al 75% delle spese funerarie sostenute, fino ad un massimo di Lire 1.500.000.

ASSISTENZA INFERMIERISTICA DOMICILIARE

Continuano a pervenire per questo settore, numerose domande, sia per una maggior divulgazione, che per il progressivo aumentare di famiglie con un malato grave a carico.

L'intervento dell'Istituto ha interessato 114 casi con una spesa complessiva di 566 milioni.

SPESE DI OSPITALITA' IN CASE DI RIPOSO

Le domande accolte, a titolo di contributo alle spese di ospitalità presso istituti qualificati e riconosciuti quali le case di riposo, sono state 98, con un esborso di 972 milioni.

BORSE DI STUDIO

Un elevato numero di studenti, figli ed orfani di dirigenti industriali, hanno visto con interesse questa iniziativa assistenziale nei cui confronti sono stati stanziati 1.504 milioni per borse di studio, di cui milioni 4 per esaurire le domande del precedente bando.

Le borse di studio sono destinate a coloro che abbiano frequentato o completato gli studi nell'anno scolastico o accademico 1994/1995.

Per facilitare il lavoro degli uffici, ma principalmente per non evidenziare particolari situazioni (orfani, portatori di handicap, etc.) è stato bandito un unico concorso a cui tutti hanno potuto partecipare. Tuttavia si è previsto un punteggio aggiuntivo a favore di chi si fosse trovato in situazioni particolari.

Grande consenso continua a riscuotere il concorso per i corsi master post universitari indirizzati a quei giovani (più meritevoli) che hanno inteso migliorare la propria formazione per inserirsi meglio nel mondo del lavoro divenuto sempre più esigente e selettivo.

Nel 1996 sono state messe a concorso 1.035 borse (595 per il concorso scolastico, 430 per il concorso accademico e 10 per i corsi master).

Il prospetto, che segue, evidenzia in dettaglio i tipi di concorso, il numero delle borse, gli esborsi unitari e quelli complessivi.

TIPO DI CONCORSO	NUMERO DELLE BORSE DI STUDIO	IMPORTO UNITARIO SPESA UNITARIA	IMPORTO COMPLESSIVO
A) Concorso scolastico	275	800.000	220.000.000
	(maturità)320	1.500.000	<u>480.000.000</u>
			TOT. 700.000.000
B) Concorso accademico	300	1.200.000	360.000.000
	(laureati)130	3.000.000	<u>390.000.000</u>
			TOT. 750.000.000
C) Concorso master	10	5.000.000	50.000.000
TOTALE	1.035		1.500.000.000

Complessivamente, nel corso dell'esercizio 1996, la spesa per prestazioni assistenziali è stata di milioni 4.614.